

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestro L. 4
per l' Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

L'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE CARNOT

Mancanza di spazio ed abbondanza di notizie ci impediscono di divulgarci troppo nel dare il resoconto dei tristi avvenimenti di Francia. Scegliamo quindi quei fatti che più interessano al lettore e più importano a chi raccoglie i particolari ed ama conoscerne lo svolgimento.

L'accordo internazionale

L'ora è forse suprema. L'orribile quarto d'ora di marasma, sotto il quale l'Europa intera si trova per il colpo iniquo di Lione, ha fatto risorgere presso tutti i Gabinetti la voce di un accordo internazionale per la repressione, o meglio ancora per la prevenzione degli atti nefandi degli anarchici.

Abbiamo ancora bastante fiducia nel carattere civile dei Governi e nella lealtà dei Principi, perchè il concorso di tutti non debba mancare a questa opera importantissima di legittima difesa e di salvezza sociale.

Diciamo a proposito «salvezza», poichè ormai sono troppe le prove per dimostrare che le file della cospirazione anarchica sono tese da ogni parte e che l'immane complotto minaccia di soffocare ogni azione attiva ed efficace per la felicità dei popoli.

È tempo che questa ridda infernale di dottrinari, che infestano ogni consorzio umano, abbia un termine o almeno sia frenata più che è possibile dentro ai più stretti confini.

Parliamo di «dottrinari», perchè ormai è generale convinzione che la responsabilità degli orribili fatti, che si lamentano, pesa principalmente non tanto sugli esecutori materiali, e quasi sempre idioti, degli atti nefandi, ma su coloro che fanno propaganda di dottrine altrettanto nefande. Dio non voglia qualche volta ispirare da uomini, che si considerano incaricati della direzione dei Governi, e che per questo costituiscono la così detta classe dirigente.

Crediamo che in nessun momento come questo, in tanta concordia di esecuzioni, per un fatto che immerge nel lutto più profondo una illustre Nazione, nessun momento si presenti più indicato per approfittare di tanto slancio di sentimento e riprendere le trattative che si dicevano già in corso per l'accordo invocato.

Fu detto, ma noi stentiamo a crederlo, che l'Inghilterra, gelosa per antica tradizione del suo diritto d'asilo, si dimostrasse piuttosto fredda nei primordi delle annunziate trattative; ma ci ripugna troppo il crederlo.

che il veleno dell'anarchia fece ormai anche nelle menti, o perverse o semplicemente traviate del nostro paese, una breccia profonda, e che i seguaci dell'anarchia trovarono anche sul nostro suolo soverchio alimento. Provvediamo finchè c'è tempo, perchè il veleno non inquinì anche le parti sane del nostro consorzio civile. Indugiando ancora sarebbe forse troppo tardi: tutti i governanti e governati devono stringersi assieme, perchè questo è il bisogno supremo.

LE SCENE SELVAGGIE

di Lione, Marsiglia e Grenò le

La caccia all'uomo

I disordini della scorsa notte a Lione furono eccezionalmente gravi. Terminati i funerali di Carnot, una turba di popolaccio si rovesciò nel quartiere Guillotiere, abitato dagli italiani, cominciando il saccheggio ai negozi, ai laboratori ad essi appartenenti.

Le suppellettili venivano trasportate sulla via e incendiate. I commissari di polizia arringarono la folla inducendola a rispettare il dolore della signora Carnot.

La folla rispondeva: *Vogliamo vendicare Carnot.*

Furono accesi circa un centinaio di fedi, che i pompieri furono impotenti a spegnere. Gli insorti, quasi tutti giovani di Lione, agivano in modo sistematico.

Essi avevano marcato il giorno col gesso su tutte le case sospette di essere abitate da italiani.

Venuta la notte si recavano nelle case segnate, svegliavano gli inquilini, chiedendo la prova di essere francesi.

Ove risultavano italiani si espellavano dai loro domicili, saccheggiavano le case e bruciavano le suppellettili.

Si fecero circa 400 arresti. Oggi, orde di dimostranti continuano a scorrazzare per la città, insegue dai corazzieri.

Il linguaggio dei giornali è molto calmo e moderato: deplorano tutti le scene selvagge.

Il console italiano ha prese energiche misure, ma si duole che i maggioranti della colonia non concorrano alla pacificazione degli animi.

È cominciato l'esodo degli operai italiani; ma il nostro Consolato difetta di fondi per il loro rimpatrio.

Si sono verificate molte risse di operai italiani e francesi, ma finora senza vittime.

I treni partono carichi alla volta di Torino trasportanti gli operai che partono terrorizzati. A Lione, Marsiglia e Grenò le ha luogo una vera, sanguinosa caccia all'uomo da stamani.

Lione è in stato d'assedio. Non soltanto i noti caffè, ma tutti i negozi condotti da italiani furono saccheggiate.

Gli industriali, temendo le violenze della plebaglia, licenziarono tutti i loro dipendenti italiani in numero di parecchie migliaia.

La caccia si fece per le strade, persino nelle case. Parecchi italiani furono gettati nel Rodano.

La plebaglia stava per appiccicare ad un lampione un italiano; questi venne salvato per miracolo dalla gendarmeria accorsa.

Dimostrazione e arresti a Grenò le

Grenò le 26. La dimostrazione anti-italiana di ieri si protrasse fino a tardi e provocò spiacevoli incidenti, malgrado gli sforzi della polizia. Due o tre italiani ricevettero dei pugni.

Un ubriaco, già pazzo, seguito da alcuni individui, penetrò nel vice consolato italiano, staccò lo stemma e strappò la bandiera.

Il prefetto e le truppe accorsero. I colpevoli furono arrestati. Il prefetto presentò le sue scuse al vice-consolo.

Parecchie bande, fra cui un gruppo di anarchici percorsero i cantieri. La vera cittadinanza rimane calma, biasimando le dimostrazioni.

Oggi continuando le dimostrazioni, le truppe occupano le piazze e gli sbocchi.

Dimostrazione e assalto a Montlucon

Montlucon 26. Una folla di dimostranti si recò iersera dinanzi al circo equestre, tenuto dall'italiano Trumezzi e tentò di invaderlo. Accorse subito la gendarmeria, che riuscì a trattenere i dimostranti.

I saccheggiatori sono anarchici.

Lione 26. Si attribuisce con fondamento all'elemento anarchico, che approfitta della commozione della cittadinanza, il saccheggio compiuto o tentato di negozi italiani senza alcun danno di persona. La maggioranza dell'elemento operaio disapprova gli eccessi, mantenendosi tranquillo.

Notasi che, mentre la stampa di tutti i partiti aveva salutato l'arrivo del presidente della Repubblica nel modo più cordiale, aveva fatto eccezione il giornale socialista rivoluzionario *Peuple*, predicente lo sconvolgimento della società.

La città oggi è calma. Confidasi che i disordini non si rinnovano.

Le autorità fanno tutto il possibile lodevolmente, ma sono impotenti a trovarsi in ogni luogo per impedire le violenze.

Gli operai partenti vengono scortati dai gendarmi e i treni lungo il percorso sono presi a sassate.

Protegge il Consolato uno squadrone di corazzieri.

I reduci da Grenò le raccontano che in quella città la polizia si mantenne passiva di fronte alle violenze della plebaglia.

A Marsiglia la caccia all'italiano, secondo le notizie che recano i fuggitivi si effettua sulle strade.

Lione, 26

Il centro della città è calmo, ma qualche effervescenza sembra ricominciare alla sponda sinistra del Rodano. La cavalleria disperse gli assembramenti.

Il Prefetto ha dato ordini severi e ne invigila personalmente l'esecuzione.

Continuano gli arresti. Il Sindaco pubblicò un proclama, dicente che dei malfattori, sotto pretesto di patriottismo, commisero in alcuni punti della città atti odiosi di vandalismo e di saccheggio.

I fattori di disordini non appartengono ad alcun partito, ad alcuna nazionalità e debbono considerarsi come volgari malfattori. Si tratteranno e si puniranno come tali.

Il proclama invita gli onesti cittadini a opporsi a simili misfatti e prestare concorso alle autorità.

I funerali di Carnot

Parigi, 26. Il Consiglio dei ministri odierno fissò a Domenica i solenni funerali di Carnot. Quindi prese cognizione degli innumerevoli dispacci giunti alla signora Carnot e al Governo da tutti i punti del mondo.

Finito il Consiglio, i ministri si recarono a visitare la signora Carnot. La visita fu commoventissima.

La cerimonia religiosa delle esequie di Carnot si farà nella Chiesa di *Notre Dame*.

Gli ufficiali di terra e di mare prenderanno il lutto per un mese.

La salma di Carnot si seppellirà al Pantheon.

La salma di Carnot fu posta nella gran sala al piano terreno dell'Eliseo, custodita da 4 allievi della Scuola militare di *Saint Cyr* e si esporrà nella corte del palazzo.

Un'enorme quantità di visitatori si recarono a firmarsi nei registri dell'Eliseo.

L'affluenza all'Eliseo è sempre più considerevole.

Una lunga fila, composta specialmente di operai, commossi, staziona sul marciapiedi, attendendo di entrare all'Eliseo per iscriversi sui registri.

Domani si esporrà il feretro di Carnot. **Console italiano ucciso**
Gravissime notizie

Roma 26. Corrono nei circoli politici voci gravissime di disordini in Francia.

Si dice che abbiano ucciso il console nostro a Marsiglia; vi sarebbero morti e feriti. Sorgono preoccupazioni serie.

I fautori delle economie militari, che garan-

tivano l'attitudine della Francia, come sempre, in momenti simili si sguagliano.

Intanto la polizia ha arrestato venti anarchici di Roma.

Gli eccidi di Francia a Roma

Roma 26. Il *Circolo Nazionale* di Piazza Colonna, che aveva esposta la bandiera abbrunata, in seguito alle notizie degli eccidi feroci, degli incendi, delle devastazioni, ispirati dal solito odio, ritirò la bandiera e l'esempio fu rapidamente imitato.

La autopsia di Carnot

Da Lione all'Eliseo

Dimostrazioni lungo la via

Lione, 26. Il processo verbale dell'autopsia di Carnot, firmato dai medici, dice:

«La ferita è una delle più orribili che si siano mai viste. Il fegato era attraversato da parte a parte per la profondità di 12 centimetri, la vena aorta tagliata in due punti, la costola corrispondente spezzata.

«L'arma penetrò per la lunghezza totale di 18 centimetri, nella cavità addominale si trovarono due litri di sangue.»

Dopo le preci celebrate dall'arcivescovo, il feretro di Carnot fu trasportato iersera dalla prefettura sopra un affusto di cannone. Tutte le autorità costituite lo seguivano.

Enorme folla assisteva lungo tutto il percorso al passaggio del feretro. Era molto commossa e si scopriva rispettivamente il capo. Molti piangevano.

Tutti i negozi erano chiusi lungo il percorso. Il feretro fu collocato alla stazione sopra un *vagon-salone*, ove salirono gli ufficiali della casa militare.

La signora Carnot e il figlio salirono in altro vagono.

La salma partì per Parigi.

In tutte le stazioni, per cui la salma transitò, vi furono dimostrazioni di lutto.

A Digione la folla aveva invaso la stazione e sfidò dinanzi al vagono, che conteneva la salma.

Parigi, 26

La salma di Carnot è giunta stamani alla stazione di Lyon alle 3,15.

Fu subito trasportata all'Eliseo - dove tutta la notte vi fu un lavoro fervidissimo per preparare la camera ardente.

La salma fu ricevuta dai prefetti della Senna e di polizia e dal capo di gabinetto dell'Eliseo.

Il feretro fu trasportato all'Eliseo sopra un furgone, seguito da cinque vetture, di cui una occupata dalla vedova Carnot.

La salma fu ricevuta all'Eliseo dagli ufficiali delle case militari e civili, e fu deposta nel salone trasformato in cappella ardente.

La cerimonia fu strettamente privata. I ministri non assistevano.

La signora Carnot si ritirò immediatamente nei suoi appartamenti.

Disordini a Lione e a Marsiglia

Negozi saccheggiate e lapidati

Lione 16

Iersera in alcuni punti della città mentre il feretro di Carnot passava, la folla divenne agitata.

Gridavano: *Vendichiamo Carnot! Abbasso l'assassino!*

I dimostranti con bandiera in testa si diressero al terzo circondario. I negozi le cui scritte rivelavano che il proprietario era straniero, furono saccheggiate.

Nel centro della città gruppi di dimostranti costrinsero a chiudere i caffè. Uno squadrone di corazzieri fece sgombrare la *Pue de la République*.

Avvennero risse in vari punti della città, specialmente alla *Croix Rousse* e nei sobborghi.

Incendi si manifestarono iersera su diversi punti in stabilimenti tenuti da italiani. I commissari di polizia arringarono la folla, inducendola a rispettare il dolore della signora Carnot. La folla rispondeva: *Vogliamo vendicare Carnot.*

Marsiglia 26

500 dimostranti si recarono al Consolato d'Italia - ma la polizia li disperse. Il Sindaco li invitò alla calma. Allora si dispersero, cantando la *Marsigliese*.

Ieri una banda di circa 500 persone si recò dinanzi all'Albergo Liguria, sul Quai Fratèrnité, e alla dispensa Olio e Vermuth, ove sono impiegati numerosi italiani.

I dimostranti gettarono sassi contro la finestra, ma la polizia disperse prontamente i dimostranti.

La banda, riuscendo a riformarsi, gettò a mare una vettura addetta al servizio della nettezza pubblica, condotta da un italiano. Esso però poté salvarsi.

Alle 2 ant. la calma fu ristabilita. Il console d'Italia visitò il prefetto, cui espresse la parte che l'Italia prende al lutto della Francia.

Cette 26

L'autorità perquisì ieri il domicilio di una diecina di anarchici. Fece quattro arresti. Una folla enorme sulle strade legge avidamente i giornali. Nessun incidente.

Drogherie saccheggiate

L'energia della polizia

Lione 26

Bande di numerosi dimostranti percorsero le strade, svaligiando le drogherie italiane, ma senza molestare i proprietari.

Guillotiere e la sponda sinistra del Rodano sono specialmente teatro di tali scene.

La truppa e la polizia fanno tutti gli sforzi per impedire disordini. Un agente fu gravemente ferito, difendendo dal saccheggio una drogheria.

Il centro della città è calmo. Il consolato italiano è custodito militarmente.

Mercè l'attitudine e l'energia delle autorità tutto si limiterà a danni materiali.

Zuffa fra marinai e scariatori

Un italiano ferito

Tolone, 16.

Fuvi una rissa fra i marinai francesi di una nave ancorata in questo porto e alcuni operai scaricatori italiani.

Un italiano, accusato di avere offesa la memoria di Carnot, fu colpito da un marinaio francese, con un colpo di sbarra alla testa.

Il ferite cavò il coltello, ma fu trattenuto. Venne trasportato all'ospedale in istato grave.

Dovettersi trattenerlo la folla.

LA PRIMA IMPRESSIONE

della stampa francese

I giornali sono unanimi nello stigmatizzare il vile assassinio.

Il *Figaro* scrive:

«Carnot precisamente in ragione della sua riserva volontaria, sembrava al sicuro da un attentato che sollevò un errore unanime. Il presidente poté commettere errori politici, ma come uomo privato meritò sempre rispetto anche dagli avversari. Gli errori saranno facilmente dimenticati, per ricordare soltanto la sua dignità, generosità, correttezza e la rettitudine. All'orrore universale s'unirà certa malinconia, pensando che i capi del potere esecutivo in Francia, non possono arrivare fino alla fine del mandato.

«La Repubblica, come la monarchia, non è al sicuro dell'arma di precisione del regicida, dal coltello che lasciò tracce sanguinose nella storia dopo Enrico III e IV fino al duca di Berry.»

Il *Journal des Debats* a sua volta scrive: «La Francia ebbe capi più brillanti, ma non mai più onesti, più applicati nel compiere con tutta coscienza e generosità il compito del Primo Magistrato di una grande Democrazia.»

Nell'*Autorité* Cassagnac esclama: «Davanti a simili fatti la politica non ci divide più: da un lato ci sono soltanto gli onesti, dall'altro gli assassini.»

Nella *Justice* Clemenceau dice: «Primo dovere del Congresso sarà d'esprimere davanti all'Europa ed al mondo intero il nostro dolore unanime, e d'onorare il buon francese caduto sotto i colpi di un assassino straniero.»

L'*Evenement* scrive: «L'uomo caduto sotto il pugnale straniero sarà diversamente apprezzato dai partiti, ma nessuno gli contesterà d'aver molto amato il paese, servito fedelmente la Repubblica e di essere stato sempre un uomo onesto.»

Il Radical: «I francesi devono restare uniti per onorare la memoria del Capo dello Stato, morto sul campo dell'onore, vittima di passioni selvagge che mirano la patria medesima.»

Nella socialista *Petit République*, Millerand scrive: «Noi che lottiamo per assicurare diritto di vita, siamo più qualificati di chiunque, per stigmatizzare l'opera della morte.»

Il *Petit Journal*: «Agli orribili attentati di Fieschi ed Orsini si trova una spiegazione; ma in questo, no. Si rimane sconcertati; almeno il colpo non fu portato da mano francese!»

L'*Intransigeant*: «Il delitto fu opera da pazzo. Carnot personalmente non aveva sollevato un odio tanto vivo da far desiderare la sua morte.»

La *Libre Parole*: «La coscienza stigmatizza [energicamente] tale atto. La ragione è incapace discernere i suoi motivi.»

Il *XIX Siècle*: «Sola nostra consolazione che l'assassino non è francese.»

Il *Gaulois* scrive: «Stiamo per assistere ad una orientazione novella e forzata dalla Repubblica, che passerà dallo stato di torpore allo stato acuto, perché contiene elementi rivoluzionari che ne vorranno sfruttare la catastrofe, e difficilmente saranno domati.»

Il *Rappel*: «Speriamo fermamente che i rappresentanti del popolo sapranno preservare la libertà da qualunque attentato.»

LA MORTE DI CARNOT E IL GIORNALISMO

Dimostrazione popolare A ROMA

Due antidimostranti presi a bastonate

Dopo la seduta del Consiglio, circa settecento persone si avviarono al palazzo Farnese passando per la piazza del Gesù e gridando: Viva la Francia, viva l'Italia, viva Carnot!

Giunti i dimostranti all'angolo del Corso Vittorio Emanuele, due giovanotti gridarono: Abbasso la Francia, viva i martiri di Aigues-Mortes. Subito la folla li prese a spinte e li malmenò. Il capitano dei carabinieri Santoni li arrestò.

I dimostranti si recarono poi al palazzo Farnese dove, formatasi una Commissione popolare, si firmò nel registro. Il console francese ricevette poi la Commissione ringraziando. La folla gridò: Viva la Francia.

La polizia aveva fatto schierare in piazza una compagnia del 12°.

Giudizi della stampa francese della sera

Il *Temp* scrive: «C'è un poco mancò fosse vittima d'un attentato consimile. Dunque l'assassino non è un italiano fanatico che mira al capo della nazione francese. Sarebbe mai un anarchico internazionalista, che vendica a modo suo Ravachol, Vaillant e Henry, come gli anarchici di Barcellona vendicarono gli anarchici di Chicago? Sarebbe una stupidissima idea; perché Carnot poteva far la grazia, ma soltanto col consenso dei ministri.»

Il *Journal des Débats*, parlando delle dimostrazioni di Lione, dice: «L'atto isolato di un miserabile non è imputabile ai suoi compatrioti, che lo riprovano certamente quanto noi. Ogni nazione ha i suoi banditi, e anziché rimproverarsi a vicenda, i diversi Stati do-

vrebbero intendersi *pour les traquer* ovunque si trovano. Speriamo quindi che l'attentato di un *sans patrie*, non servirà più oltre di pretesto alle manifestazioni anti-italiane, che potrebbero avere funeste conseguenze.»

Se la saviezza pubblica non basta, il Governo metterà il buon ordine.

Guglielmo alla vedova Carnot

Ecco il testo del dispaccio che l'Imperatore di Germania ha spedito alla vedova Carnot: «L'Imperatrice ed io siamo profondamente colpiti dall'orribile notizia che arriva da Lione. Siate persuasa, signora, che ogni nostra simpatia, ogni nostro sentimento sono in questo momento con voi, colla vostra famiglia. Dio vi conceda la forza di sopportare il colpo terribile. Degno del suo gran nome, Carnot è morto come soldato sul campo di battaglia.»

L'inchiesta a Cette sul Caserio

Il procuratore generale di Montpellier si recò a Cette, stamane, col giudice istruttore, dietro commissione rogatoria avuta da Lione, per investigare e perquisire al domicilio del Caserio.

Appurarono che il Caserio abitò recentemente a Cette esercitando la professione di fornaio. Era segnalato come anarchico militante, fuo dallo scorso aprile. La polizia aveva perquisito tempo fa il fornaio Viola ove esso abitava. Il Caserio era un giovine sobrio, poco espansivo, taciturno; leggero molto e si arrabbiava assai quando contraddivano le sue opinioni anarchiche. Guadagnava una trentina di franchi mensili.

Stamane fu fatta una perquisizione in un baule lasciato dal Caserio.

La signora Viola dice che il Caserio partì sabato mattina, dopo una discussione avuta col marito.

Si crede che venerdì comperasse a Cette il pugnale di cui si servi.

Lutto della Marina

Il ministro della marina, Morin, ordinò telegraficamente che in segno di lutto gli stabilimenti marittimi e le regie navi alzino la bandiera abbrunata.

Dal Carcere

Il Caserio passò una notte tranquilla, sembrando d'ignorare l'abbominabile delitto. Gli trovarono un itinerario del viaggio di Carnot stampato. Confessò d'aver comperato a Cette, per 5 franchi, il pugnale presso l'armajuolo Guillaume, in via Gambetta. Avrebbe detto alla sua amante: «Vado a Lione, non mi rivedrete più.»

A Lione stamane saccheggiarono la sala ove si raduta l'*Harmonie italienne*. Distrussero pure la bottega dell'italiano Mosoni, ottonaio, nonché una drogheria ed il magazzino dell'italiano Trasso.

A Grenoble cominciò l'effervescenza alle 2 pom. Gli operai francesi, armati di bastoni, visitarono i cantieri protestando contro gli operai italiani. Il prefetto, reduce da Lione, intervenne e parlò raccomandando la calma. Fu acclamato, e si cantò la Marsigliese.

Propaganda anarchica

Il *Matin* assicura che alla Prefettura di polizia credesi che l'assassino sia un propagandista col fatto. L'attentato sarebbe stato premeditato in un conciliabolo di compagni cosmopoliti, decisi a non più lanciare bombe ciecamente, ma a colpire i personaggi al potere. Questa nuova serie di attentati sarebbe

incominciata coll'attentato Crispi, e continua contro Carnot; domani attenteranno forse alla vita di un Re o di un Imperatore. La Prefettura, dice il *Matin*, avrebbe avuto scutore di un complotto internazionale. Essa fece venire a Parigi il capo della polizia russa. Ogni precauzione era stata presa pel viaggio a Lione. Il prefetto di polizia, Lepine, volle egli stesso accompagnare il Presidente; ma tutto riuscì vano.

INTERVISTE CON UN CUGINO E UN FRATELLO DI CASERIO SANTO

La *Sera* di Milano porta i seguenti interessanti particolari:

Un primo cugino materno, Broglio Celeste, di Motta Visconti, è stabilito da anni a Milano e fa il cameriere presso uno dei principali ristoranti del centro di Milano, che ci pregò di non nominare. I suoi clienti parlavano stamattina a colazione del fatto abbominabile di Lione e ripetevano il nome di Caserio. Compresse subito che si trattava di suo cugino. Avvertiti, lo abbiamo interrogato:

«Sono sei fratelli e una sorella. Il Santo Caserio è l'ultimo dei maschi: la sorella viene dopo di lui.»

È di buona famiglia, di *particolari* (termine lombardo per esprimere una famiglia che vive a sé della sua terra o del suo negozio). A Motta Visconti hanno un negozio bene avviato di posteria — prestino e pizzicheria — con forno di pane, terra al sole e bestiame.

Un fratello sta qui a Milano ed ha due negozi di vino molto bene avviati, l'uno in via Orti 7, all' insegna dei Colli Bronesi e l'altro il più grosso, in viale Lodovico 39: è una bravissima persona, che ha sempre fatto da padre al Santo ed ha sempre cercato di tenerlo nella giusta strada. Il Santo è venuto credo, a 13 anni a Milano a fare il fornaio; è stato prima in un prestino di via Cerva, poi di via Garibaldi e poi per quattro o cinque anni al prestino delle *Tre Marie* in Corso Vittorio Emanuele dopo il negozio Gilardini.

Il padrone delle *Tre Marie* gli voleva molto bene perché era buono, svegliato, attivo; egli faceva anche da *banchiere* (servire al banco).

Crede che sia stato un fornaio in quel prestino che cominciò a scaldare la testa a mio cugino e farlo diventare anarchico. Si diede a frequentare gli anarchici e la fu finita.

La sua famiglia aveva un gran dispiacere sapendolo così scaldato da quelle idee.

Quando il Santo, due anni sono, venne arrestato, mia zia — sua madre — ne ammalò persino.

Perché fu arrestato?

«Quando era ragazzo nessuno avrebbe preveduto che finiva così. Era un bel fanciullo, biondo, dalla faccia femminile; tutti noi fratelli eravamo biondissimi e ci cercavano per le funzioni religiose, per le processioni! A Santo gli facevano fare da San Giovanni, nudo, con una pelle di pecora sulle spalle: era una bellezza. A Motta è sempre stato di chiesa e faceva il chierico. Venne a Milano a fare il fornaio: aveva quattordici anni. Prima stette un anno in un prestino di via Cerva, poi in corso Garibaldi; dopo poco tempo è passato al prestino di corso Vittorio Emanuele delle *Tre Marie*, dove gli presero affezione perché un bravissimo fornaio e un giovane attento, premuroso.»

«Quando il Santo, due anni sono, venne arrestato, mia zia — sua madre — ne ammalò persino. Perché fu arrestato? Quando era ragazzo nessuno avrebbe preveduto che finiva così. Era un bel fanciullo, biondo, dalla faccia femminile; tutti noi fratelli eravamo biondissimi e ci cercavano per le funzioni religiose, per le processioni! A Santo gli facevano fare da San Giovanni, nudo, con una pelle di pecora sulle spalle: era una bellezza. A Motta è sempre stato di chiesa e faceva il chierico. Venne a Milano a fare il fornaio: aveva quattordici anni. Prima stette un anno in un prestino di via Cerva, poi in corso Garibaldi; dopo poco tempo è passato al prestino di corso Vittorio Emanuele delle *Tre Marie*, dove gli presero affezione perché un bravissimo fornaio e un giovane attento, premuroso.»

di sudore.

«Oh, miei dolci amici, - supplicava egli, - vi auguro che abbiate ciascuno il doppio, perché l'ospitalità è una virtù, ed ogni forestiero vale un fiorino al giorno, ma voi non vorrete disonorarmi, non è vero, buoni ragazzi miei? Confiaca bene il tuo piuolo, Niklaus! Assicura la panchetta, Morris! Ferma questo scalino che non regge, Michas! E soprattutto, quando vedete i forestieri intorno a noi, non dite che io sono il vostro borgomastro!»

Niklaus, Morris e Michas non ristettero però dal parlare.

Nelle case vicine, si sentivano i musicisti, membri dell'orchestra, che ripassavano la loro parte; gli echi dei beschetti circostanti ripetevano: colpi di fuoco dei tiratori che provavano le loro armi, perché questo nome di festa degli Archibugi è antica denominazione.

I pretesi archibugi, nel momento della lotta, si trasformano in fuocili da caccia per gli uni, in eccellenti carabine per gli altri.

Tutte le armi sono ammesse al concorso, a due condizioni; la prima è un esame per provarne la sicurezza; la seconda obbliga al tisatore, che si serve d'una sua arma particolare, di darla, su semplice richiesta, a chiunque dei suoi competitori gli iscritti la reclamino.

I soli archibugi, che si vedono sul luogo della lotta, sono due enormi macchine poste per formalità ai due lati della terza sbarra: sono così pesanti che riesce impossibile di maneggiarle e l'uomo più robusto a gran fatica potrebbe usarle.

Il buon mastro Mohl, borgomastro di Ramberga e falegname di professione, lavorava con

aveva presso i 19 anni e quando Santo cominciò a frequentare il Gori e la combriccola degli anarchici la fu finita. L'abbiamo perduto. Con quel suo talento è diventato uno dei saldati: parlava come un Dio, era un vero avvocato.

Se attaccava a discorrere delle sue idee politiche nessuno era buono a fermarlo. Quel suo maledetto mestiere di fornaio gli lasciava molte ore di libertà, e alla sera andava per i suoi affari coi compagni anarchici a rovinarsi del tutto: di giorno andava nelle campagne vicine per i prati a tenere discorsi all'aria aperta.

La questura lo teneva d'occhio.

Santo aveva una camera in affitto a P. Genova: aveva lui la scrittura del proprietario. Una volta le guardie fecero una perquisizione in quella stanza e gli sequestrarono un libretto stampato suo, proprio di lui, dove spiegava le sue idee anarchiche. La notizia di questa perquisizione fece senso a me, a casa mia. Il sindaco di Motta Visconti che ci conosce non voleva credere: venne a Milano, andò alla questura a informarsi e là gli dissero che la famiglia raccomandasse al Santo di star quieto, di lasciare la cattiva compagnia degli anarchici, perché «c'era una prigione umida per lui.» La mamma che ha sempre avuto una idolatria per il Santo, come l'ultimo dei maschi, ne ebbe un colpo e si raccomandò a me. Chiamai il Santo, cercai persuaderlo colle buone, dovetti usare le cattive, percuoterlo, chiuderlo in cantina.

Parve che si ravvedesse e giurò a me, alla mamma che l'avrebbe finita, non si sarebbe più impacciato di politica, di anarchia. Noi gli abbiamo creduto: invece mentiva. Proprio tre mesi dopo te lo sorprendono avanti alla caserma di P. Vittoria a distribuire dei foglietti anarchici ai soldati e me lo mettono in carcere.

La mamma è capitata subito giù: ne ha avuto un tale dolore che se ne è ammalata seriamente la povera donna.

Fu condannato a 8 mesi di prigione ma lui era scappato a Lugano dove era impiegato al Prestino Milanese. Io allora coll'avv. Rota feci di tutto in appello per salvarlo: gli scrissi di tornare a Milano, ma si rifiutò. La condanna fu ridotta a tre mesi ed allora cessai di corrispondere col Santo, esasperato per la sua condotta.

Non ebbe più notizia?

«Mi scrisse circa un anno fa da Cette dicendomi che cercava lavoro. Nelle sue lettere non parlava altro che di lavorare.»

«Gli rispose?»

«Non volli più avere corrispondenza con lui.»

«Ma come viveva?»

«La mamma ha continuato a mandargli danaro: lei ci voleva, come le ho detto, un bene dell'anima. Non badava a quello che le dicevano: era suo figlio. Anche mio fratello Giovanni...»

«Addosso al Santo si è trovato un pezzo di carta con scritte: «Caserio Giovanni, «corso Dune presso la distintissima famiglia «di Magno F.»»

«Quello è mio fratello, che era venuto a Milano e che ora si è allogato presso una buona famiglia a Torino a fare il cuoco. Giovanni è sempre stato in corrispondenza con Santo.»

Da lui sapevano che cercava sempre di lavorare ma che non aveva lasciato le sue idee. Tre altri miei fratelli e la sorella sono sempre a Motta Visconti.

molto zelo alla prima tribuna di sinistra; essa apparteneva ai signori studenti.

Siccome la figlia di mastro Mohl avea sposato un albergatore, e siccome gli studenti facevano vivere gli albergatori di Ramberga, non si può dire quanto Mastro Mohl, con tutto il suo rispetto per le autorità costituite, venerasse gli studenti.

Intanto, il rumore ed il movimento aumentavano ad ogni istante sul piazzale della chiesa; giovani in abiti da festa, giovanette coi loro migliori vestiti, cominciavano già il giorno di piacere, e questo piacere era tanto più franco, in quanto che portava affari.

Ad ogni istante si sentivano nella folla voci di allegrezza indicanti l'arrivo di numerosi forestieri.

«Alle *Quattro Nazioni* ora è disceso l'ispettore Muller, - gridava con trionfo la serva di questo stabilimento: - l'ispettore consigliere ricevitore Muller di Stoccarda!»

«All'*Aquila rossa*, - soggiungeva un garzone di quest'albergo, - si sono fissati dei letti per il conte Spurzheim, consigliere privato onorario, per la contessa Lenor, sua pupilla, e per suo nipote, il nobile barone di Rosenthal, colonnello dei cacciatori della guardia!»

Ciò spurse un grande effetto.

Il conte Spurzheim era ritenuto come assai ricco, era un'illustrazione dell'alta cittadinanza, ed avea occupato non so quale posto importante nella diplomazia imperiale; la giovane contessa Lenor era la perla della corte, ed in quanto al barone di Rosenthal noi sappiamo che il suo esilio, causato da un cattivo intrighetto di corte, gli avea procurato una vera popolarità.

(Continua)

«Il Santo non era disertore?»

«Santo ha 21 anni e mezzo e quando il momento di andare soldato non acco- a tornare in Italia e fu dichiarato dis-»

«Lei non ha mai saputo niente di giure, di complotti coi suoi compagni anar-»

«Cosa vuole che sapessi io! Mi ghu-»

«Cosa s'intende?»

«Hanno tirato a sorte e a lui è to-»

«di fare l'assassino: e siccome il Santo è»

«L'hanno chiamato in questura lei?»

«Ho saputo da mia moglie che una»

«di fare l'assassino: e siccome il Santo è»

«L'hanno chiamato in questura lei?»

«Ho saputo da mia moglie che una»

«di fare l'assassino: e siccome il Santo è»

«L'hanno chiamato in questura lei?»

«Ho saputo da mia moglie che una»

«di fare l'assassino: e siccome il Santo è»

«L'hanno chiamato in questura lei?»

«Ho saputo da mia moglie che una»

«di fare l'assassino: e siccome il Santo è»

«L'hanno chiamato in questura lei?»

«Ho saputo da mia moglie che una»

«di fare l'assassino: e siccome il Santo è»

«L'hanno chiamato in questura lei?»

«Ho saputo da mia moglie che una»

«di fare l'assassino: e siccome il Santo è»

«L'hanno chiamato in questura lei?»

«Ho saputo da mia moglie che una»

«di fare l'assassino: e siccome il Santo è»

«L'hanno chiamato in questura lei?»

«Ho saputo da mia moglie che una»

«di fare l'assassino: e siccome il Santo è»

«L'hanno chiamato in questura lei?»

«Ho saputo da mia moglie che una»

«di fare l'assassino: e siccome il Santo è»

«L'hanno chiamato in questura lei?»

«Ho saputo da mia moglie che una»

«di fare l'assassino: e siccome il Santo è»

«L'hanno chiamato in questura lei?»

«Ho saputo da mia moglie che una»

«di fare l'assassino: e siccome il Santo è»

«L'hanno chiamato in questura lei?»

«Ho saputo da mia moglie che una»

«di fare l'assassino: e siccome il Santo è»

APPENDICE

del COMUNE - Giornale di Padova

La Regina delle Spade

ROMANZO

di PAOLO FÉVAL

PARTE PRIMA

La festa degli archibugi

Quante giovinette e quanti giovani erano in Ramberga si trovavano già sulla piazzola ove *mein herr* Mohl, ad un tempo falegname e borgomastro, sollecitava il compimento dei palchi. Egli stava in maniche di camicia ed il sudore gli bagnava la fronte. Finché non vide sulla piazzola che i suoi concittadini, maneggiò l'ascia con grande attenzione; ma quando scorse i primi gruppi di forestieri, il suo viso cambiò.

«Amici miei, - disse a coloro che lo circondavano, - non dite che io sia il borgomastro. Sul momento andrò a metter la mia parucca e il mio abito; e rappresenterò degnamente il nostro comune.»

Si pensava proprio a mastro Mohl ed al suo costume!

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

La piazza di Ramberga è come un bel vedere che domina tutto il paesaggio circostante su tutte le strade che serpeggiavano come lunghi nastri d'oro nella verde vallata, inondata di sole, si vedevano di lontano dei neri punti muoversi avanzando; erano nobili carovane di contadini montati sui loro cavalli di lavoro, erano viaggiatori a piedi, con l'arme sulla spalla, e che si abbreviavano il cammino cantando.

E tutti, belle dame e cavalieri, contadini e viaggiatori, tutti venivano a Ramberga, che in quel momento era come il centro della Germania.

In quei momenti gli abitanti di Ramberga erano superbi del loro paese.

«Su, Niklaus, - diceva mastro Mohl, - su, figliuolo mio, confiaca un po' più quel piuolo, affinché non si abbiano a deplorar disgrazie.»

Niklaus era in vena di parlare con altri, e non andava più sollecito.

«Quanti ve ne sono in casa vostra, Lisela, comare mia? - domandò egli ad una donna grande e bella, che mostrava all' allegro sole il suo viso rubicondo e sorridente.»

«Dieci, compare Niklaus, ed otto presso Lottechen, mia sorella.»

«Ed undici presso di noi, - rispose Niklaus.»

Cinque o sei carpentieri non inchiodarono né assettarono più, per dire, l'un dopo l'altro, o tutti insieme.

«Presso di noi, sei!... Presso di noi, nove! Presso di noi, quindici!...»

Mastro Mohl si asciugava la fronte bagnata

CRONACA VENETA

Terribile fatto a Castione Veronese

Certo Dal Pesce di 27 anni mezzadro di sorelle Ferri a Castione Veronese, di cui na maritata Salomoni detto *Gingard* di primo e l'altra maritata Giacomo Ugolini di mane, si era ammogliato sul finir del C nevale scorso con certa Viola, di 23 anni, di Castione.

Fra gli sposi c'era grande gelosia, che reva però cessata da qualche tempo.

Ieri però, di sera, circa alle 7, il Dal Pesce chiese in prestito al suocero Viola il falce dicendo che voleva cominciare a mietere frumento.

Avutolo, prese sotto braccio la sposa e avviò verso casa.

Era, per di più, in loro compagnia, la sorella del Viola, maritata a Marciaga.

Giunti in un certo punto dove la strada biforca, si divisero dalla sorella.

Cosa che sia accaduto dopo fra i due coniugi, non si sa; fatto si è che mezz'ora dopo la sposa fu trovata morta sulla capagna di campo, crivellata d'orribili ferite al capo, che aveva quasi completamente scongiato - e al basso ventre, aperto interamente in linea trasversale.

Incuteva spavento e ribrezzo!

Le ferite erano state inferte col falce, fattosi imprimere dallo suocero, e con mano violentissima.

Compiuto l'esecrando misfatto, il Dal Pesce si recò a casa, si avvicinò al pozzo, e vi buttò a capo fitto senza gettare un grido.

La madre del Dal Pesce, insospettita di una disgrazia, uscì nel cortile, si affacciò al pozzo e lo vide galeggiare.

Diede un urlo, chiamò aiuto, ma gli accorsi non pescarono che un cadavere.

Il sangue però ond'era tutto lordo e il fatto di non vedere la moglie, con la quale avrebbe dovuto tornare, insospettirono qualche cosa di tremendo le fosse incolta, infatti - praticate alcune ricerche - si ebbe il secondo tristissimo spettacolo nel campo vicino.

La costernazione di tutti, al rinvenimento sciagurato, non si descrive: il paese intiere pare intontito per la orrenda tragedia.

Alle 18 pubblicheremo una seconda edizione, avendoci il nostro corrispondente romano promesso notizie e dispacci in giornata.

(Continua)

Notizie varie

(Servizio particol. del COMUNE)

Tassa sulla rendita — Le previsioni sul voto, relativamente alla tassa sulla rendita, si mantengono favorevoli alla proposta ministeriale.

In questi ultimi giorni vi sono state numerose conversioni in favore del progetto, e ciò su tutti i banchi della Camera. Molti ritengono che l'aumento della rendita data al Governo più veti favorevoli di quanti esso ne abbia ottenuti sul provvedimento pel sale.

I provvedimenti al Senato. — Per quanto diversi senatori abbiano annunciato che parleranno contro i provvedimenti finanziari, il Governo è sicuro che l'Alta Camera non porterà alcuna modificazione ai medesimi. Se verranno presentati degli emendamenti, il Governo li respingerà.

Le dimissioni di Giolitti. — Stamane correva la voce che l'on. Giolitti manderebbe le sue dimissioni da deputato, volendo essere giudicato dai propri elettori a proposito delle accuse a cui è stato fatto segno per i suoi rapporti colla Banca Romana.

Naturalmente è una voce da registrarsi con riserva.

Movimento diplomatico. — Si assicura che il più volte annunziato movimento diplomatico avrà luogo solo nel venturo autunno.

Si conferma poi che in esso sarà compreso anche il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino.

Promozione del Principe di Napoli. — Il ministro della guerra proporrà prossimamente al Re la promozione del Principe di Napoli a generale di divisione.

Il Principe di Napoli è stato già segnato nei quadri d'avanzamento dalla Commissione militare che preparò i detti quadri nello scorso Gennaio.

La sua promozione adunque avrà certamente luogo entro il corrente anno.

La Basilica di S. Giovanni Laterano. — Il Papa ha incaricato il conte Vespignani a presentargli un nuovo fabbisogno, per completare i lavori di decorazione della Basilica di Giovanni in Laterano.

Il vecchio fabbisogno comportava una spesa di 8 milioni di lire, che a S. S. era sembrata eccessiva.

Cedole della Rendita. — Al Ministero del Tesoro si calcola che i pagamenti in oro delle cedole della rendita, scadenti al 1° di luglio, saranno inferiori a quelli effettuati alla scadenza delle cedole del 1° gennaio scorso, e ciò essendosi fatti da gennaio ad oggi forti acquisti di rendita da parte dell'Italia all'Estero.

Economie militari. — Nelle sfere militari si assicura che la Commissione dei generali non riuscirà a trovare nel bilancio della guerra più di 4 o 5 milioni di economie, di cui appena la metà da effettuarsi nel prossimo esercizio finanziario.

Si aggiunge poi che diversi generali esprimeranno il parere che, se si vuole mantenere l'esercito su 12 corpi d'esercito, non basta nemmeno la spesa attualmente iscritta in bilancio.

berali, i quali, dopo aver rimpiazzato in tutti i pubblici uffici i loro competitori, accampano ora nuove pretese.

Una crisi è inevitabile. Il pubblico è nauseato di questo immondo mercato di pubblici uffici.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Rimandiamo alla seconda edizione il riassunto della importante seduta della Camera, nella quale si approvò l'imposta sulla rendita con una maggioranza di 206 voti, contro 138.

CRONACA DELLA CITTA

MONUMENTO a Sadi Carnot

Il dolore degli Italiani per l'orrendo assassinio di **Lione**, che ha colpito la Francia nel più augusto rappresentante delle proprie libertà, deve conciliare a noi la simpatia del mondo civile e dev'essere l'espressione più pura del nostro cordoglio per l'effetezza liberticida di un nostro connazionale.

Ci spetta un atto d'omaggio — ed è con sentimento vero di patria, che noi esterniamo il nostro pensiero ed apriamo le nostre colonne a chi volesse assecondarlo.

Per **Sadi Carnot**, presidente della repubblica francese, moderatore di insensati odi politici contro di noi, amico sincero della nostra patria e delle nostre istituzioni, l'Italia deve farsi iniziatrice d'un monumento, che, attestando il sentimento dell'ammirazione all'uomo, sia eterno ricordo dell'esecrando delitto.

La nostra proposta ci sembra doverosa e saggia: la segua il pubblico, la secondi tutta la stampa italiana: così mostreremo i veri sentimenti dei nostri cuori.

Non troppo zelo.

Siamo perfettamente d'accordo, e sta bene che la Legge di P. S. proibisca ai rivenditori di Giornali di gridare notizie o inventate o false, ma è eccessivo il non voler che chiamino la merce che vendono.

Ieri, per esempio, per colpa delle Guardie Municipali, che eccedendo di zelo, impedirono ai rivenditori di gridare la seconda edizione del nostro Giornale, abbiamo avuto un danno non indifferente.

Si può pretendere forse che i rivenditori di Giornali girino per la città come tante mummie, nè si permettano di dire una parola?

È pure permesso ai rivenditori giovaghi di erbaggi, di frutta, di pesce gridare la loro merce, e di magnificarla per averne uno smercio maggiore, e perchè non deve essere permesso ai nostri rivenditori di fare altrettanto?

Richiamiamo quindi l'attenzione di chi spetta perchè le Guardie sieno meglio istruite e facciano il loro dovere, ma non pretendano di più, nè si permettano di tornar di danno ai cittadini.

Loggia Amulea.

Come negli anni scorsi anche quest'anno la Congregazione di Carità, nei giorni di Pallio, manderà in vendita i soliti posti nella Loggia Amulea gentilmente concessa dalla on. Giunta Municipale a scopo di beneficenza.

Alla Gran Guardia.

Pubblico affollato sul quale primeggiava una gentile maggioranza femminile. Nella sala caldo equatoriale che però non impedì di gustare l'ottimo programma.

Il « pensiero melodico » del **Santovrenzo** quantunque non giustificò troppo il suo titolo fu suonato dalla signora **Terestina De Bezzi-Ferrazzi** con tale esattezza di interpretazione, disinvoltura tecnica e vigoria di tocco da rilevare nella gentile signora una fortunata e valentissima pianista.

Il baritone **Massimo Scaramella** dovette concedere la replica della sua seconda romanza, cantando sempre con quell'arte finissima che gli è speciale.

La signorina **Giuseppina Milani** dimostrò felicissime attitudini artistiche, che rendono facile profetarle invidiabile carriera.

Allieva dell'ottimo nostro maestro **Achille Gralligna** ella gli rese ancora una volta, coi suoi talenti, omaggio per le rare qualità di in-

segnante accurato, intelligente e favorito nella scelta dei suoi scolari e nella loro educazione artisticamente irreprensibile.

La signorina **Maria Angeli** tratta il mandolino con una rara finezza; i suoi pezzi furono festeggiatissimi, meritamente, per colore e delicatezza di toccata.

Il basso **Vittorio Formentin**, dalla voce gradita e robusta, pronta sempre a far risaltare le bellezze delle maggiori difficoltà musicali, dovette pure ripetere, sostituendovi altri pezzi, i suoi numeri.

Il prof. **Carlo Santolo** fu il conosciuto specialista del Corno.

Accompagnatori felicissimi e infaticabili, la signora **De Bezzi** ed il nostro **Alberto Toma**, questo maestro al quale il comm. **Cologni** ebbe a dire, presenti noi, e senza usargli cortesia, che non aveva trovato accompagnatori migliori, e lo dicano gli intelligenti s'è difficile accompagnare al piano un cantante.

Così, ammirando ed applaudendo ebbe fine il concerto, che poteva ai maligni suggerire forse un epigramma, data la festa all'interno della Gran Guardia e la bandiera abbrunata al balcone!

Oh! perchè non l'hanno tolta?

Facilitazioni ferroviarie per le nostre corse al trotto.

La Società Veneta allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle corse al trotto che avranno luogo in Padova nei giorni 1, 3, 5 e 8 luglio p. v., ha disposto che i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti per Padova, dal 30 giugno corr., dalle Stazioni delle linee Padova-Bassano, Camposampiero-Montebelluna, Treviso-Vicenza, Vicenza-Schio, Padova-Fusina-Venezia, Padova-Bagnoli e Padova-Piove siano validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno 9.

Edilizia.

Nella riviera S. Michele i nostri vecchi per tutelare la sicurezza dei cittadini, e difendere quelle contrade dalle acque del Bacchiglione, che in epoca di piene presentava sempre dei pericoli, costruivano una mura abbastanza alta e fortificata in tutta la sua lunghezza da sostegni vulgo barbarici.

Ora, quella mura si trova in tale stato da meritare una sollecita riparazione.

Invitiamo quindi il nostro Ingegnere Capo municipale a portarsi sul posto per constatare la verità, ed ove presentemente quella mura trovasi inutile, si demolisca o in parte o tutta.

Oggetto perduto.

Dal Prato della Valle al Bassanello un povero individuo perdeva un portamonete contenente circa venticinque lire. Chi l'avesse trovato potrà consegnarlo al Monte di Pietà dove gli sarà corrisposta mancia competente.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Il verdetto e la condanna

Valenza ant. del 26

Nella seduta di ieri, dopo la valente arringa del difensore avv. Negri ebbe fine il processo contro Magarotto Giuseppe reo d'omicidio.

Su conforme verdetto dei giurati, dato a semplice maggioranza, la Corte condannò

Magarotto Giuseppe ad anni 15 di reclusione, ad anni 3 di sorveglianza speciale, spese, danni ed accessori di legge.

Il verdetto fu assai commentato.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 27 giugno 1894.	
Roma 26	Parigi 26
Rendita contanti =	Rendita fr. 3 0/0 100,70
Rendita per fine 87,25	idem 3 0/0 pass. 109,70
Banca Generale =	idem 4 1/2 0/0 106,35
Credito mobiliare 138,=	idem ital 5 0/0 79,32
Azioni Acqua Pia 1030,=	Cambio s. Londra 25,17
Azioni Immobiliare 15,=	Consolidati inglesi 101,50
Parigi a 3 mesi =	Obbligazioni lomb. 312,85
Parigi a 6 mesi =	Cambio Italia 10,12
Milano 26	Rendita tarca 24,85
Rendita it. contanti 87,22	Banca di Parigi 676,=
» fine 87,12	Tauzinis nuovo 492,=
Azioni Mediterranee 444,=	Egiziano 6 0/0 514,87
Lanificio Rossi 1940,=	Rendita ungherese 98,35
Cotonificio Cantoni 364,=	Rendita spagnola 85,35
Navigazione generale 227,=	Banca Sconto Parigi =
Raffineria Zuccheri 198,=	Banca Ottomana 640,62
Sovvenzioni 6,=	Credito Fondario 958,=
Società Veneta 20,=	Azioni Suez 2886,=
Obbligazioni svizzeri. 298,=	Azioni Panama 16,=
» nuovo 3 0/0 275,=	Lotti turchi 111,75
Francia a vista 114,10	Ferrovie meridionali 538,=
Londra a 3 mesi 28,85	Prestito russo 89,50
Berlino a vista 137,=	Prestito portoghese 22,=
Venezia 26	Vienna 26
Rendita italiana 87,15	Rend. in carta 98,=
Azioni Banca Veneta =	» in argento 97,95
» Società Ven. =	» in oro 24,10
» Cot. Venet. 197,=	» senza imp. 97,80
Obblig. prest. Venet. =	Azioni della Banca 996,=
Firenze 26	» Stab. di cred. 851,=
Rendita italiana 87,30	Londra 125,15
Cambio Londra 97,88	Zecchini imp. 8,89
» Fr. M. 111,20	Napoleoni d'oro 9,97,50
Azioni F. M. 593,=	Berlino 26
» Mobil. 139,50	Mobiliare 210,95
Torino 26	Austriache =
Rendita contanti 87,38	Lombardo 43,70
» fine 87,35	Rendita italiana 78,75
Azioni Ferr. Medit. 444,=	Londra 26
» Mer. 395,=	Inglese 101,13
Credito Mobiliare 129,=	Italiano 78,71,6
» Nazionale 309,=	Cambio Francia 110,80
Banca di Torino 174,=	» Germania 136,70

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
 il più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 dal 1 giugno a 31 dicembre 1894
LIRE 9,25
 Pubblicità economica in IV pag.
 MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Nostre informazioni

Nei nostri circoli politici si attende con vivo interesse la scelta del nuovo Presidente della Repubblica francese. Ad ogni modo è certo che, sia esso Perier o Dupuy o qualche altro uomo politico del partito repubblicano, i rapporti tra i due Stati si manterranno inalterati.

Ritenendosi certa la chiusura della sessione parlamentare, dopo che la Camera avrà prese le sue vacanze, si cercherà, tanto da parte del Governo che da parte dell'on. Biancheri, di tenere qualche seduta anche dopo approvati i bilanci e votati i provvedimenti, e ciò allo scopo di poter esaminare diversi progetti di legge, i quali altrimenti dovrebbero essere ritirati.

In una conferenza che ebbe luogo tra gli onor. Boselli e Sonnino si è trattato a lungo intorno alla questione del disavanzo.

L'on. Boselli convenne che si debba ancora ridurre le previsioni nella parte attiva del bilancio del prossimo esercizio.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

All' Ambasciata Francese

(S) ROMA, 27, ore 7
 All'Ambasciata francese continua il pellegrinaggio di persone appartenenti a tutti i ceti sociali, in segno di protesta contro l'assassinio di Carnot. Da lunedì vi si recarono più di 5000 persone. Centinaia di dispacci furono spediti da Roma alla signora Carnot.

I disordini in Francia e i provvedimenti della P. S.

(S) ROMA, 27, ore 8
 Appena arrivata a Roma la notizia dei disordini in Francia, provocati dall'attentato, l'onor. Crispi disse una circolare telegrafica a tutti i Prefetti, raccomandando di prendere dei provvedimenti per impedire che tali disordini provochino una reazione antifrancesa in Italia.

Italiani che rimpatriano

I consoli d'Italia a Lione e Marsiglia informano che in seguito ai disordini antitaliani, già molti dei nostri connazionali sono partiti per l'Italia.

Informazioni sugli anarchici

ROMA, 27, ore 9,15
 Al Ministero dell'Interno assicurano che la Direzione Generale di P. S. aveva da parecchio tempo mandate alla polizia francese delle informazioni poco rassicuranti su certi anarchici italiani, tra i quali il Caserio Santo, che si trovano presentemente in Francia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

27 Giugno 1894
 A mezzodi vero di Padova
 Tempomedio di Padova ore 12 m. 2 s. 47
 Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 15 s. 18
 Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

25 giugno	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	762,5	761,0	760,7
Termometro centigr.	+ 22,3	+ 28,9	+ 24,2
Tensione del vap. acq.	16,7	14,2	15,8
Umidità relativa . . .	83	48	71
Direzione del vento . .	SE	SE	ESE
Velocità chil. orar. del vento	2	9	6
Stato del cielo	misto	sereno	sereno

Dalle 9 del 25 alle 9 del 2.
 Temperatura massima = + 29,3
 » minima = + 18,1

F. BELTRAME, Direttore
 F. SACCHETTO, Proprietario
 Leone Angeli, Gerente resp.

Dott. Salvatore Levi
AMBULATORIO
 d'Ostetricia e Malattie delle Donne
 PADOVA
 Via S. Matteo N. 1209 Piano II.
 Consultazioni private tutti i giorni, dalle due alle quattro pom.
 Consultazioni gratuite: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 11 alle 12.
 Servizio Telefonico 76

LEVICO - VETRIOLO
 NEL TRENTINO
 Premiate Acque naturali ARSENICALI-FERRUGINOSE-RAMEICHE.
 Stabilimento di LEVICO, 520 metri sopra il livello del mare, aperto dal 1° Maggio ad Ottobre, il filiale Stabilimento alpino VETRIOLO, metri 1460 sopra il mare, aperto dal 1. Giugno al Settembre.
 Bagni minerali — Acque da bibita — Fangature — Completa Idroterapia — Massaggio, ecc.
 Medico Direttore Dott. ELIA SARTORI.
 Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta
 429 DIREZIONE DELLA SOCIETÀ BALNEARE

AVVISO
NON PIU' SUDORE AI PIEDI
 Nessuno avrà più calli
 Tutti cammineranno leggeri
 e spenderanno meno se si provvederanno di
Calzature Ungheresi
 in ispecie i signori Velocipedisti, per villeggiatura, bagnanti, canottieri; per tutti coloro, infine, che amano camminar bene.
 Assortimento nelle Calzature **AUGUSTO NOSADINI** Via Teatro Concordi e Via San Daniele. 458
Eleganza, Solidità, Prezzi convenienti

AVVISO
 Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Borgese N. 4720 a disposizione di tutti.
 Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.
Antonio Massaretti
 Calista
 Recapito: Reale Farmacia Mauro all'Università. 347

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15
Per la stagione estiva
 NEL NEGOZIO DI
Luigi Facchinetti
 in Via Municipio N. 454
 trovasi un ricco assortimento di Cappelli e Berrette delle primarie Fabbriche nazionali ed estere.
 Fatene acquisto e resterete soddisfatti, tanto per la loro qualità e forma, quanto per il loro mitissimo prezzo. 453
Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

FIASCHETTERIA, BOTTIGLIERIA VINI e LIQUORI
 PADOVA - Via S. Matteo N. 1210 - PADOVA
Vino Genuino Toscano
 delle migliori Fattorie
 Marca Verde Toscano da pasto L. 0,95
 » Rossa » (Val di Nievole) » 1,20
 » Gialla » Pomino » 1,40
 » Bianca » » » 1,75
 (fiasco compreso)
Vino puro nostrano
 di buona Cantina privata
 Nero a Centesimi 30 e 40 al Litro
 Spaccio Marsala, Vermouth, e Liquori
 DELLE MIGLIORI CASE
 in bottiglia, a misura ed al bicchiere

Birra in ghiaccio nostrana ed estera
 Servizio a domicilio gratis 501

Economia e Risparmio
 di qualunque spesa per gli Abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, Letterari ecc.
ALLA LIBRERIA P. MINOTTI
 Piazza Unità d'Italia — PADOVA
Si ricevono Abbonamenti a qualunque Giornale al solo prezzo di copertina
 Si garantiscono i premi

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Guerra di tariffe

Ci telegrafano da Vienna: Il mondo commerciale è vivamente preoccupato a causa della probabilità di una guerra di tariffe tra la Francia e l'Austria. È noto che il deputato Turrel ha proposto l'applicazione della tariffa generale a tutti i prodotti austriaci e l'inasprimento della tariffa stessa per le granaglie, mobili, selvaggina, doghe e pecore.

Una simile misura, che ha tutte le probabilità di essere accettata dalla Commissione doganale, sopprimerebbe addirittura il commercio d'esportazione austriaco per la Francia.

D'altro canto il Governo austriaco non può accettare le domande della Francia e specialmente le clausole dei vini (identica a quella che c'è coll'Italia) poiché essa provocherebbe una pericolosa agitazione nel paese.

Ad ogni modo se guerra di tariffe vi sarà, essa non è imminente, non potendosi denunciare il trattato di commercio che 6 mesi prima della scadenza.

Complotto contro lo Czar

Abbiamo da Pietroburgo: Continuano gli arresti di persone sospette di aver partecipato al complotto contro lo Czar.

Dopo la scoperta del complotto, la polizia ricevette l'autorizzazione di aprire tutte le lettere che si spedivano per la posta. Così si riuscì a scoprire gran numero di nuovi congiurati.

Il complotto non curava solamente a preparare un attentato a Smocensko, in occasione delle manovre, ma una serie di attentati in diverse località per le quali sarebbe passata la famiglia imperiale.

Per l'onomastico della Regina

Abbiamo da Londra: In occasione del suo 58.º anniversario di Regno, la Regina Vittoria ricevette un affettuoso dispaccio da parte del Re d'Italia e della Regina Margherita.
 La Regina rispose in termini non meno cordiali.
 La situazione ministeriale
 Ci informo da Belgrado: La situazione ministeriale peggiora. Il Gabinetto Nicolajevich, che è stato già abbandonato dai progressisti, corre il rischio di essere abbandonato anche dai li-

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. VANZETTI

Proprietà Carlo Tantini Farmacista - Verona

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Lire 1 la scatola con istruzione Provarla è adottarla Lire 1 la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini — Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni

FRANCA a domicilio in tutto il Regno si riceve la POLVERE DENTIFRICIA del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Frbe, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.

Orari Ferroviari

1° Maggio 1894

9 Giugno 1894

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	omnibus	4.15 5.25	da Padova	5. — 7.40	da Dolo	6. — 6.56
»	4.38 5.25	»	6.10 7.30	»	7. 8 — 9.48	»	6.20 — 9. —
misto	6.35 8.12	diretto	8.45 9.29	»	10.34 — 13.14	»	8.28 — 11. 8
omnibus	8. 9 9.25	acceler.	9.50 10.51	»	14. 2 — 16.37	»	11.54 — 14.34
»	9.36 10.50	misto	12.15 13.25	»	17.30 — 20. 5	»	16.51 — 19.26
diretto	13.21 14. —	diretto	14. 5 14.49	»	20.23 — 23. 3	»	20.18 — 22.55
acceler.	13.31 14.40	»	14.35 15.14	»		f. a Dolo	21.45 — 23.26
misto	15.45 17.20	miste	16.25 17.45				
diretto	17.59 18.45	»	18. 2 19.18				
omnibus	20.11 21.25	diretto	22.45 23.31				
acceler.	21.38 22.30	acceler.	23.25 — 18				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
accel.	— 23 - 1.57 - 6.35	omn.	(2) - 5.20 - 7.58
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	misto	» - 6.40 - 10.46
diretto	9.34 - 11. 2 - 14.25	accel.	6.10 - 10.10 - 13.23
omn.	13.35 - 16.55 - 23. 5	omn.	10. — 15. - 18 - 20. 1
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diretto	13. 5 - 16.10 - 17.56
misto	20. 3 - 22.50 - (1)	omn.	14.15 - 22. — (1)
		accel.	18.35 - 23.15 - »
		diretto	23.25 - 2.16 - 3.50

Padova-Rov. Bologna		Bologna-Rov. Padova	
omn.	(1) - 4.35 - 7.17	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34
»	5.35 - 7. 1 - 10.20	misto	(1) - 5.25 - 7.29
misto	8. 5 - 10. — (2)	omn.	5. — 7.47 - 9.24
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto	9.10 - 13.16 - 15.16
dir.	15.17 - 16.15 - 18. —	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16
misto	18. 6 - 19.44 - 23.10	misto	(1) - 16.50 - 19.33
»	20. 6 - 21.47 - (2)	omn.	15.55 - 18.50 - (2)
dir.	23.35 - — 26 - 2. —	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto	2. — 5.37 - 6.31
omn.	5.38 - 6.24 - 10.15	omn.	4.50 - 8. — 8.44
misto	8. 9 - 8.55 - (1)	acc.	(2) - 10.30 - 11.15
omn.	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omn.	13.20 - 16.57 - 17.56
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto	(2) - 18.25 - 19.10
»	18.38 - 19.20 - 23.40	omn.	17.50 - 21.10 - 22.22
omn.	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43

Monfalcone-Legnago		Legnago-Monfalcone	
omnibus	7.30 — 8.46	omnibus	7.25 — 8.35
misto	16. — — 17.35	misto	10. 4 — 11.30
omnibus	19.10 — 20.20	omnibus	19.45 — 20.50

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus	5. — — 7. —	omnibus	7. — — 9. 5
misto	6.35 — 10.10	misto	13. 8 — 15.40
»	13.30 — 15.59	»	16.27 — 20.25
omnibus	18.25 — 20.28	omnibus	20.28 — 22.42

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn.	5, 6 6,48	omn.	5,38 7,27
misto	8, 3 9,43	misto	8,29 10,19
misto	14,36 16,27	»	15,12 17, 2
omn.	18,50 20,42	omn.	19,23 21,14

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto	7,10 8,50	misto	5,20 7, —
»	13,40 15,20	»	9,15 10,55
»	18,40 20,20	»	16,50 18,30

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto	4,50 7, 6	omn.	5,22 7,27
omn.	8, 5 9,53	misto	8, — 10,23
misto	14, — 16,42	»	14,56 17,10
omn.	18,20 20,46	omn.	19,19 21,26

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano	
omn.	8. — 8,28	omn.	6,32 6,58
misto	11,10 11,42	misto	8,55 9,23
misto	13,15 13,47	omn.	12,10 12,26
omn.	16, 5 16,33	misto	14,55 15,23
»	20,55 21,23	»	19,35 20, 3

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto	7, — 8, —	misto	5,40 6,40
»	11,30 12,30	»	8,30 9,30
»	15, — 16, —	»	13, — 14, —
»	19,32 20,32	»	18, — 19, —

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn.	5, 6 6,44	misto	7,17 9, —
misto	11,15 12,55	omn.	16,21 18, 1
»	18,30 20,12	misto	20,43 22,20

LABORATORIO
Chimico-Farmacologico
DI
FRANCESCO MINISINI
UDINE



Berlinertes Ritutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, accavalcamenti muscolari, — e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.
Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 469

Eles e Comp.
REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro, Scalpelli, Sgorbici ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, cricche, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc. — tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere
H 103 P

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures

56 canzoni senza parole di Me u'el-sohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

PUBBLICAZIONI
della Prem. Tipografia Editrice
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche

G. GARBIERI — Aritmetica pratica

» Elementi di geometria

P. SELVATICO — Guida di Padova

G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano

G. JERANTI — La Monaca assasina (Romanzo)

P. PASSARIN. — Un'Oasi della Vita

Romanzo.

(di recente pubblicazione)

A. MONTANARI — Elementi di economia politica

Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, con la massima sollecitudine.

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco
Restaurant alla carta — Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizio compreso. — Pensione a L. 7 per giorno. — Omnibus alla Ferrovia.
Si parlano le principali lingue



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO

« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. »

CESIRA LOLLÌ »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 7.50 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincigliere — Signor DALLA BARATTA

Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.

DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 40 centesimi. P 444 H

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1894 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Cui doni a domicilio	Prezzo del giornale	Cui doni a domicilio	Prezzo del giornale	Cui doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18	L. 18 50	L. 9	L. 9	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24	» 25	» 12	» 12 50	» 6	» 6 20
Estero	» 40	» 42	» 20	» 21	» 10	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTA' D'ITALIA ILLUSTRATA.**

E riceverà in dono uno splendido volume illustrato, recentemente pubblicato, intitolato:

LE CAPITALI DEL MONDO

NEI COSTUMI, NELL'ARTE, NELLA CIVILTÀ

Impressioni dal vero di celebri scrittori d'ogni nazione, traduzione del dott. Diego Sant'Ambrogio.

— Magnifico volume in-4 grande, di pagine 684, con 325 finissime illustrazioni.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTA' D'ITALIA ILLUSTRATA.**

Ad un elegante volume illustrato: **LE MIE PRIGIONI** di Silvio Pellico. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 240, con 82 incisioni.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Avviso interessante

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirmi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

Padova 1894, Prem. Tipografia F. Sacchetto